

un tal fatto l'Anno XVI. dell' Imperio di Lodovico Pio , cioè dodici Anni dopo la famosa Donazione , che si dice da lui fatta alla Chiesa Romana .

§. IX.

*Donazione di Lodovico Pio di qual peso .*

**M**A e di questa Donazione , che diremo noi , giacchè l' Autore di cotesta Lettera la fa tanto valere alla pag. 10. e altrove ? Primieramente secondo l'edizione del Sigonio si leggono ivi queste parole: *Ceterum omnia superius nominata ita ad nostram partem (potestatem) per hoc nostræ confirmationis decretum roboramus , ut in Nostro, Nostrorumque Successorum permaneant jure, principatu, atque ditione.* Secondariamente parmi di poter dire, ch' essa è cosa finta, e suppositizia; nè crederò d'essere un temerario, da che dottissimi Autori sostengono il medesimo, non dirò di quegli, che sono poco accetti a cotesta Corte, ma Cattolici, e Religiosi, fra' quali ultimamente il celebre Franciscano Antonio Pagi (a) così ha scritto: *Donatio, quæ a Gratiano dicitur facta Ecclesiæ Romanæ a Ludovico Pio, non minus commentitia, quam quæ Constantino Magno affingitur, ut jam aliqui Viri eruditi videntur, qui hoc tamen omnibus persuadere non potuerunt.* Della qual sentenza si possono appresso di lui vedere alcune pruove, benchè potesse bastare ciò, che io finora ne ho detto. E pure questa è quella celebre Donazione, di cui fanno menzione tanti Papi, e Scrittori, e spezialmente Ivone nel suo Decreto, e Graziano nel *cap. Ego Ludovicus. Dist. 73.*, e che i Papi si fecero confermare ne' Secoli bassi da alcuni Imperadori.

L'Imperadore Carlo Calvo, dice cotesto Autore alla pag. 10. anch' egli confermò alla Chiesa Romana le Donazioni antiche, per quel che si vede dalla Lettera IX. di Giovanni VIII. a Landolfo Vescovo di Capova. Le parole di questo Pontefice sono le seguenti: *Ratum ducimus animi ejus (cioè di Carlo Imperadore) Deo inspirante, circa Ecclesiarum, præsertim Romanæ, quæ caput est omnium, exaltationem, affectum patefacere; omne sane jus potestatis antiquitus attributum capitulariter renovans, inviolabiliter concessit habendum.* Veramente non appare da queste parole, se si trattasse di Gius temporale; ma se pure si trattava d'esso, dopo aver noi veduto, che cosa fosse il Gius, e la podestà, che prima aveano i Romani Pontefici sopra gli Stati alla lor cura commessi: egli tosto s'intende, avere Carlo Calvo conceduta ad esso Giovanni VIII. l'autorità di Vicario Imperiale. E che altro non avessero i Papi, e che quella autorità non fosse un Gius totalmente radicato nella Chiesa Romana, si raccoglie dal vedere, che il Papa ebbe

biso-

[a] *Critic. Annal. Baron. ad Ann. 817. §. 7.*